

COSTO DELLA VITA: RINNOVO CONTRATTO BANCARI, + 170euro in 3 anni

Il giorno 19 gennaio 2012, dopo un anno (soltanto) di trattativa è stato siglato l'accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro dei bancari. In questi giorni, i lavoratori coinvolti stanno esprimendo un giudizio in materia, attraverso assemblee ed il voto.

Nonostante la crisi finanziaria e occupazionale con questo accordo vengono messi in campo gli strumenti normativi e gli aumenti opportuni per far fronte a momento così difficile per il settore bancario e per la vita del nostro paese.

SITUAZIONE RAI

Riteniamo opportuno mettere a conoscenza anche i lavoratori Rai della grande attenzione che si percepisce complessivamente per gli aspetti normativi e occupazionali nel mondo del lavoro e di quanto succede in positivo al di fuori dei nostri cespiti, per supportare la tesi che poi è la posizione di SNATER, CISL e CGIL che per l'Azienda RAI ed i Suoi lavoratori, si può fare di più.

- Difesa ed adeguamento dei livelli retributivi
- Difesa del perimetro aziendale e dei livelli occupazionali
- Contrazione degli appalti
- Ottimizzazione dei costi aziendali (leggi sprechi)
- Adeguamento delle tecnologie per il mantenimento della posizione di leadership sul mercato

RINNOVO CONTRATTO BANCARI

- **Creazione del fondo per la difesa e la creazione dell'occupazione per i giovani, si favorisce:**

La permanenza delle attività appaltabili in Azienda (no cessioni) e il rientro delle attività già esternalizzate (insourcing), nell'ottica di salvaguardare l'unità del settore.

La stabilizzazione – a tempo indeterminato – dei contratti di lavoro a termine, di inserimento, a progetto e di somministrazione già in essere.

La sottoscrizione di accordi sindacali, aziendali/di Gruppo, per l'applicazione di contratti di solidarietà espansivi, che prevedono cioè la riduzione volontaria del tempo di lavoro per coloro che si avvicinano alla pensione con il versamento pieno dei contributi e l'assunzione di giovani in sostituzione, a copertura, del minore orario di chi è già in servizio.

l'accantonamento in un fondo, con la presenza del Sindacato e delle controparti, di somme derivanti dal versamento di una giornata di festività soppressa e/o ex festività (**anche per i Dirigenti**) e del 4% della retribuzione contrattuale del top Management

La contribuzione datoriale alla previdenza complementare, per i colleghi e le colleghe assunti con contratti di apprendistato, del 4%

Long Term Care, cioè il rimborso delle cure prestate ai Colleghi e Colleghe non più autosufficienti, il cui premio annuo – a carico delle banche - raddoppia a 100 euro, consentendo di fronteggiare meglio quella che sarà, ed è già, un'emergenza sociale

L'occupazione di nuovo personale con contratto di inserimento/apprendistato a tempo indeterminato che – a fronte di uno stipendio di ingresso pari a 1.679 euro lordi – non viene sottoposto al sottoinquadramento previsto.

- **170 euro medi di aumento a regime**

Recupero del differenziale inflattivo, con un aumento medio di 170 euro

ottenuto anche tramite il blocco transitorio degli scatti di anzianità dal 1° gennaio 2013 e limitando l'accantonamento al TFR alle sole somme erogate a titolo di paga base e scatti in maturazione fino al 31/12/2014.

articolo dedicato sul SOLE24 ORE:

<http://www.ilssole24ore.com/art/economia/2012-01-18/contratto-banche-accordo-raggiunto-224501.shtml?uuiid=AabKQqfE>



Televisione Rivista la programmazione dell'autunno, rivisti alcuni format. L'ipotesi di cedere gli asset passivi di Raiway

Tv La trincea di Lorenza Lei per la Rai

La raccolta è in calo, per difendere il gruppo si studiano anche tagli alle produzioni ma non al personale

DI PAOLO CONTI

L'appuntamento è per giovedì 26 aprile. Una Rai con un vertice ormai scaduto, in attesa di un rinnovo per ora lontano, dovrà affrontare un'emergenza da circa 50 milioni di euro. Le cifre sono note da giorni sia al Consiglio presieduto da Paolo Garimberti che al direttore generale Lorenza Lei. La Sipra, concessionaria della pubblicità della Tv pubblica, nel primo trimestre ha ottenuto un -17% di ricavi. Per ora le perdite sono a quota -40 milioni. Prevedendo comunque buoni introiti per l'operazione sportiva congiunta Olimpiade-Europei di calcio, nella migliore delle ipotesi Sipra chiuderà ad almeno -50 milioni rispetto alle previsioni.

Misure straordinarie
Urge dunque manovra straordinaria. Ovvero tagli. Si era parlato di 60 milioni ma nel Cda di giovedì arriverà alla fine una proposta, da parte di Lorenza Lei, da circa 50 milioni: -12 milioni alla produzione delle reti (-10 milioni complessivi a Raiuno, Raitre e Raitre, incluso l'intrattenimento, -2 ai canali digitali). Altri -12 milioni alle controllate, tra cui Rai Cinema. Gli altri circa

26 milioni spariranno dalle spese della Corporate e Aree staff. Salvo il personale, che non verrà decurtato né il premio di produzione né le parti mobili degli stipendi dei dirigenti. In quanto alla fiction, si esplorerà la riconversione delle riprese pesanti per alcune produzioni, riportando all'interno della Rai ciò che ora è interamente appaltato all'esterno. Un simile orizzonte sta preoccupando la «vera» Rai che, nonostante le tempeste, continua a riempire i canali. In questo modo, giurano tra viale Mazzini e Saxa Rubra, l'offerta Rai subirebbe un impoverimento senza precedenti e si rischierebbe di dare un ulteriore colpo alla raccolta pubblicitaria: chi spenderebbe per programmi mediocri o per repliche?

I programmi del futuro
Raiuno dovrà offrire in autunno una terza serata di intrattenimento-show il mercoledì (oltre a venerdì e sabato); quel giorno non ci sarà più la *Champion's League*. Occorrerebbe investire sul piano ideativo, quindi innovativo (*I migliori anni della nostra vita* e *Ballando con le stelle* sono ormai usuratissimi, rispettivamente da dieci e cinque anni di edizioni, quindi da sostituire). In quanto a Raidue, la probabi-

TAGLI IN ARRIVO
Nel Consiglio di amministrazione di giovedì 26 aprile si discuterà su una manovra Rai che dovrebbe comportare un taglio di 60 milioni di euro.

- 12** milioni di euro: Nella produzione di cui: 10 milioni complessivi a Raiuno, Raidue e Raitre, incluso l'intrattenimento, 2 alle reti digitali.
- 12** milioni di euro: Alle società controllate tra cui Rai Cinema.
- 26** milioni di euro: Alle spese della corporate e delle Aree staff.

Si sta pensando anche alla cessione degli asset passivi di Raiway (la rete di trasmissione e diffusione del segnale Rai) che potrebbe far entrare nelle casse Rai fino a 400 milioni quasi azzerando l'indebitamento.

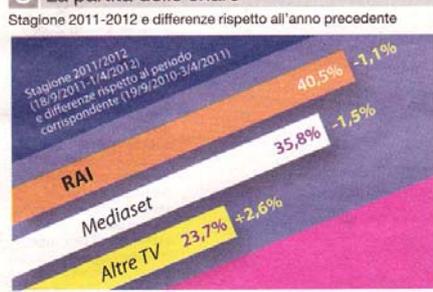
testi di vendere gli asset passivi di Raiway, la rete di trasmissione e diffusione del segnale Rai. Si tratterebbe di mettere sul mercato i terreni dove sorgono le torri, le torri stesse e i 400 dipendenti che ne curano la manutenzione. Operazione che potrebbe far entrare nelle casse Rai fino a 400 milioni di euro, azzerando l'indebitamento che naviga a quella quota.

Cessione parziale
Non verrebbero ceduti gli asset attivi, cioè le apparecchiature di trasmissione. Raiway non sarebbe dunque «venduta» nella sua interezza ma solo parzialmente ceduta o a un interlocutore pubblico, nel caso l'azionista (il ministero dell'Economia) considerasse strategica la rete di trasmissione: e allora si potrebbe pensare a Terna o alla Cassa depositi e prestiti. O invece, se si arrivasse a una gara europea, potrebbero essere interessati le multinazionali della telefonia e della comunicazione. L'affare, per loro, ci sarebbe comunque:



Vertici Paolo Garimberti, presidente della Rai

La partita dello share



lissima scomparsa dai palinsesti de *L'isola dei famosi* aprirà un altro buco da riempire, ovviamente con fantasia: ma ci vorrebbero ovvi, adeguati investimenti.

Saliscendi degli ascolti
I tagli arrivano mentre i primi bilanci 2012 sul 2011 non sono galvanizzanti. Gli ascolti dal 18 settembre 2011 al 1° aprile 2012 rispetto allo stesso periodo precedente (19 settembre 2010 - 3 aprile 2011) indicano nel day time -0,8% per Raiuno, -1% per Raidue e -0,5% per Raitre. Guadagnano un solido +1,3% i canali del digitale terrestre. È vero che parallelamente perdono le reti generaliste Mediaset così

come cresce la loro offerta digitale. E che la Rai mantiene una quota del 40,5% del mercato della tv generalista contro il 35,8% di Mediaset e il 23,7% delle altre



Governo Il presidente del Consiglio Mario Monti

(inclusa La7, al 3,8% che guadagna lo 0,4%). Ma la perdita complessiva del 2,7% di ascolti (le tre reti generaliste Mediaset lasciano sul terreno uno speculare 2,7% non compensa l'aumento dell'1,3% del digitale. Bisogna correre ai ripari. Ma come si farà, con una progettata manovra fatta a colpi di scure pur di raggiungere la chimera di un bilancio 2012 in pareggio da mostrare a Mario Monti? Sono in tanti a pensare che bisognerà ricorrere a coraggiose cessioni. Risale all'era del direttore generale Mauro Masi (il suo team ne parlò con l'allora direttore generale del ministero dell'Economia, Vittorio Grilli) l'ipo-

la Rai verserebbe inevitabilmente un affitto a lungo termine, però a un costo comunque inferiore all'attuale esborso per la manutenzione di tutta Raiway. Beneficio non da poco. L'operazione è seguita personalmente da Lorenza Lei e da Carlo Nardello, responsabile della direzione Sviluppo strategico. I sindacati sono già sul piede di guerra, per via dei quattrocento dipendenti. Ma tutto ciò eviterebbe il pericolo di amputare la qualità e la quantità del prodotto tv. Che è, alla fine di tutti i calcoli, la ragione per la quale la Rai esiste ancora come servizio pubblico.